

UNO STORICO SULLE TRACCE DI ATLANTIDE

Un mito che affascina ancora: tra graffiti e dolmen le "prove" dell'esistenza di una civiltà diversa e perduta

◆ Alfonso Piscitelli

Quindicimila anni fa il suolo europeo era un'immensa lastra di ghiaccio. Ma sulle coste atlantiche una civiltà complessa, una magica forma d'arte fiorivano, lasciando inequivocabili tracce di sé nelle grotte di località disseminate tra la Francia e la Spagna. A Lascaux, a Combarelles, in Dordogna ancora oggi si ammirano gli affreschi risalenti alla cosiddetta cultura "magdaleniana"; e lasciano stupiti per le intuizioni di prospettiva, per la essenzialità del tratto con la quale le figure animali furono fissate per l'eternità. Mandrie di bisonti, sulle pareti di quelle grotte, ancora corrono, ancora fissano con uno sguardo arcano. Tra di loro ogni tanto appare la silhouette di un cervo o di un cavallo.

Dovevano essere cacciatori, uomini inossidabili, gli artisti che diedero colore a quelle forme. Alla cultura magdaleniana corrisponde antropologicamente l'Uomo di Cro-Magnon: alto, biondo, muscoloso. Cacciatore primordiale, abituato a combattere tra i ghiacci della preistoria europea. Infatti, quando il clima divenne più mite paradossalmente anche la sua cultura si estinse. La civiltà dell'uomo dei ghiacci, apparsa sulle coste atlantiche nord-occidentali, sembrò sciogliersi insieme alla glaciazione. Ma forse furono i suoi eredi, quelli che a distanza di cinquemila anni, innalzarono sempre nell'Europa Nord-Occidentale poderosi blocchi megalitici. Imprimito adesso il proprio genio nella pietra squadrata, così come gli antenati l'avevano impressa nel colore e nelle forme tratteggiate.

Paolo Marini, ricercatore dell'Istituto di Fisica Nucleare di Frascati, ed anche appassionato cultore dell'alta antichità ricostruisce questo affascinante scenario, in un libro edito da Mursia e intitolato *Atlantide*. Ma perché mescolare i fantasmi della classica isola che non c'è, con le ricerche di una disciplina che necessariamente deve aggirarsi a prove tangibili, resti materiali analizzabili?

Marini anticipa l'obiezione, seguendo nel suo libro un doppio percorso. Uno è quello strettamente legato ai dati archeologici. L'altro vola invece nel regno astrale della immaginazione dei popoli, della leggenda imperitura. L'autore mostra come i due sentieri, così diversi, procedano in parallelo, talora con una "sincronia" sconcertante. Resta al lettore concludere - in base alla propria forma mentis e agli altri dati di cui è a conoscenza - se le due reti alla fine si intreccino in un nodo stringente.

Ma partiamo dai dati positivi: sul finire della preistoria

sulle sponde occidentali dell'Europa si manifesta una cultura che conosce l'agricoltura, la pulitura della pietra, le tecniche della ceramica. Una cultura che è capace di smuovere enormi blocchi e di organizzarli in complessi sistemi megalitici. L'area geografica della civiltà megalitica va dall'Irlanda alla Britannia, dalla Francia alla penisola iberica, lambisce anche la Sardegna e Malta. Geograficamente questa civiltà Europea-Occidentale è anteriore a quella degli egizi e a quella dei sumeri. L'ipotesi dell'"Ex Oriente Lux" della trasmissione degli elementi fondamentali della civiltà da Oriente verso Occidente perde pregnanza alla luce delle applicazioni del metodo del carbonio 14. Nel 4500, quando le civiltà del Nilo e dell'Eufrate albeggiano, la civiltà megalitica dell'area intorno a Dresda è in piena fioritura. Tipiche di questa civiltà sono i Dolmen - ~~colle sepolcrali, talora orientate in direzione della luce sorgente al solstizio d'inverno~~ - e i Menhir, grandi blocchi verticali, che col passare del tempo tendono ad assumere elementi antropomorfi. Mentre queste forme architettoniche appaiono il livello del mare continua a salire e le terre costiere continuano ad inabissarsi per effetto dell'aumento della temperatura: per questo oggi troviamo menhir conficcati sotto il fondale oceanico e file di menhir che malinconicamente "si tuffano" nell'oceano.

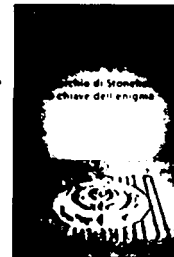
Gli effetti fondamentali della fine della glaciazione sono infatti tre: i ghiacci si ritirano verso Nord, a Sud il Sahara da luogo verdeggiantissimo diventa arido e desertico, e sulla costa atlantica le terre gradualmente, inesorabilmente sprofondano sotto il livello del mare. È un destino questo



che caratterizza anche la storia geologica del continente americano: le coste orientali dell'America arretrano dopo la glaciazione di oltre un centinaio di chilometri.

Terre sommerse agli albori della storia mondiale. Popoli civilizzati che dalla regione atlantica si spostano più a Est. Qui davvero il passato archeologico sfiora il passato leggendario. Platone parlò di un'isola sacra a Poseidon posta al centro dell'oceano che fu sommersa dai mari, la cui capitale aveva sei cerchi concentrici (è lo stesso modello del complesso megalitico di Stonehenge). La leggenda di Atlantide è condivisa dai Celti, dai Vikinghi, dai Berberi del Nord Africa, che ricordavano il bellicoso regno oceanico di "Attala". Ed enigmaticamente si ritrova tra gli Aztechi, che ricordavano di provenire dall'Aztlan, posto al centro dell'oceano atlantico. Di questa Atlantide non si è mai trovata traccia tangibile, al di fuori dei ricordi del Mito. Ma l'archeologia ci restituisce oggi un destino preistorico di terre sommerse e di migrazioni di popoli.

ME LO LEGGO «Atlantide» di Paolo Marini. Mursia, 231 pagine, 16,50 euro. L'autore è un chimico esperto di nucleare che da sempre ha una passione per la mitica civiltà raccontata (inventata?) da Platone. La sua tesi: fu un'isola, non un continente, a sprofondare nell'Atlantico. Dalle ceneri della sua cultura sorsero Stonehenge e l'antico Egitto.



LE SCELTE DI PATRIMONI

1• DA CARTIER LOVE CHARITY, UN SIMBOLO D'AMORE

Per un regalo davvero speciale, Cartier ha creato Love charity, un braccialetto formato da un cordoncino colorato legato a un anello che reca un'incisione significativa. La parola love dice tutto, simboleggiando un legame molto intenso. Acquistare un braccialetto è anche un gesto di solidarietà per i bambini in difficoltà: per ogni prodotto venduto (dal costo di 450 euro) 100 euro saranno devoluti a Unicef

2• FRAGRANZA MEDITERRANEA

Luoghi incantevoli come Capri, Sicilia e Sardegna e tranquillità dello spirito. Tutto questo vorrebbe imprigionare Mediterranean, la nuova essenza femminile firmata Elisabeth Arden. Selezionando una combinazione di note floreali a cui si intrecciano frutti succosi e profumi lignei come Sandalo e Ambra, ha ottenuto una miscela fresca e al contempo avvolgente, particolarmente indicata per l'estate. A racchiuderla è un elegante flacone ovale di vetro blu intenso, che rimanda alle colorazioni del mare di casa nostra. La boccetta di eau de parfum da 100 ml ha un prezzo suggerito di 77 euro, mentre la lozione corpo costa 32 euro. Per ulteriori informazioni: www.elisabetharden.it

3• QUELLA PIUMA D'OROLOGIO

Paliente, il nuovo orologio della celebre maison svizzera Eberhard & Co, è così leggero che quasi non ci si accorge di

indossarlo. A caratterizzare il prestigioso segnatempo è la comparsa dell'antico emblema dell'azienda sul pont de rouage del movimento e sulla parte centrale del quadrante, dove, ripetuto molteplici volte tono su tono, costituisce un prezioso decoro. Il cinturino in pelle di cocodrillo fa da raffinato complemento alla cassa tonda in acciaio. Animato da un movimento meccanico a carica manuale, l'orologio è impermeabile fino a 3 atmosfere e ha un prezzo di 1.390 euro circa. Per info: www.rodenstock.it

4• COGNAC D'AUTORE

Hennessy, da oltre due secoli leader nella produzione di cognac, ha creato Ellipse, frutto di una selezione di sette preziose acquaviti. Si tratta di una serie limitatissima destinata ai collezionisti, visto il prezzo: oltre 9 mila euro. A esaltare le tonalità ambrate di questo cognac d'eccezione anche il prezioso decanter, creato dal noto designer Thomas Bastide e lavorato a mano dai maestri delle Cristallerie di Baccarat.

5• DALLA VITA DI GESÙ AI SEGRETI DI ATLANTIDE

Il recente libro di Papa Benedetto XVI, che ha scalato le classifiche, s'inserisce nel grande alveo del dibattito mondiale sulla figura storica e sul messaggio di Gesù Cristo. Non solo racconta le vicende del Nazareno, ma funge anche da commento ai Vangeli, conservando una

veste rigorosamente scientifica (Gesù di Nazareth, Rizzoli, 19,50 euro). A sfondo religioso è anche Infedele, in cui l'autrice, attraverso il drammatico ed emozionante racconto delle proprie vicissitudini, denuncia la condizione delle donne musulmane e rivendica un diritto fondamentale: la libertà di parola e d'azione (Ayaan Hirsi Ali, Rizzoli, 18,50 euro). Atlantide ha invece come protagonista il mondo della leggendaria isola. L'autore, Paolo Marini, ne svela insospettite analogie con l'Egitto predinastico e rivela alcune importanti scoperte sulla sua affascinante cultura (Mursia, 16,50 euro).

6• IL RASOIO ETERNO

I nuovi rasoi Remington hanno una particolarità: sono dotati di lame che durano quattro volte in più rispetto allo standard. Il merito è del rivestimento in grafite diamantata, applicata sia sulla gamma a lamina sia su quella a testine rotanti. Il top della linea Rotary (a testine rotanti) è l'PR710 della serie Diamante. A caratterizzare il modello anche il look raffinato firmato dai designer di Bmw. L'efficacia della rasatura è garantita da un rifinitore che consente di perfezionare l'azione delle tre testine, mentre un selettore provvede all'adattamento ad ogni tipo di pelle. Il prezzo consigliato è di 129 euro, comprensivo di astuccio da viaggio de luxe. Per ulteriori informazioni: www.remington-europe.com



GLI ACQUISTI

Che durano nel tempo



69

IL MISTERO DI ATLANTIDE SVELATO A STONEHENGE

Paolo Marini, ricercatore dell'Istituto di Fisica Nucleare di Frascati, ha messo la sua esperienza e il metodo scientifico al servizio di un'indagine che ha come obiettivo svelare uno dei più affascinanti misteri della storia. Il risultato di questa indagine attraverso i millenni è nel libro: *Atlantide. Nel cerchio di Stonehenge la chiave dell'enigma* (Mursia, pp. 238, euro 16,50) che sarà presentato a Roma lunedì 17 marzo (ore 18,00) alla libreria Bibli. Al tavolo dei relatori il Prof. Claudio Moccheggiani Carpano (archeologo), il Dott. Claudio Fracassi (giornalista e scrittore) e il Dott. Ennio Peres (matematico e scrittore).

